



SIGO news

SOCIETA' ITALIANA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA



ANNO I - numero 1 - 14 aprile 2009

Newsletter settimanale della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia

Comitato scientifico: Giorgio Vittori, Emilio Arisi, Fabio Sirimarco

Editore Intermedia. Direttore Responsabile Mauro Boldrini

Questa pubblicazione è resa possibile da un educational grant di Bayer Schering Pharma

#### News dalla ricerca

[1. GENE FTO COLLEGATO ALL'OBESITA': TROVATO LINK ANCHE CON FERTILITA'](#)

[2. USA: AUMENTO NASCITE PREMATURE CREA PREOCCUPAZIONE](#)

[3. CONTRACCEZIONE MASCHILE: IN UN GENE LA CHIAVE](#)

#### News dalla professione

[4. TEST PRENATALE NON INVASIVO MESSO A PUNTO DAL CNR](#)

#### News di politica sanitaria

[5. LEGGE 40: FINI, GIUSTIZIA PER LE DONNE](#)

[6. LEGGE 40: ORMAI NECESSITA DI UNA MANUTENZIONE](#)

[7. FERTILITÀ, ONU: NON C'E' ACCORDO SUL SUO VALORE](#)

#### SIGO informa

#### [CORSI E CONGRESSI 2009](#)

#### News dalla ricerca

##### [1. GENE FTO COLLEGATO ALL'OBESITA': TROVATO LINK ANCHE CON FERTILITA'](#)

Le donne che ereditano un gene che aumenta il rischio di obesità, sono anche più esposte a problemi di fertilità dovuti alla sindrome dell'ovaio policistico. Lo rivela un gruppo di ricercatori britannici, autore di uno studio presentato al meeting di endocrinologia tenutosi ad Harrogate (Gb). La metà delle europee è portatrice di una copia della variante del gene FTO legata alla predisposizione all'obesità. I ricercatori di Oxford e dell'Imperial College di Londra credono che lo stesso gene possa causare la sindrome dell'ovaio policistico. In particolare, il team di Tom Barber ha analizzato il tipo di FTO presente in 463 pazienti con la sindrome e in 1.336 donne di controllo. Così gli studiosi hanno scoperto che l'FTO è molto più comune nelle donne del primo gruppo, in particolare fra quelle che oltretutto sono anche in sovrappeso. Insomma, la ricerca evidenzia in modo molto chiaro il collegamento tra i chili di troppo e i problemi di fertilità. "La sindrome dell'ovaio policistico è una condizione incredibilmente comune, che può toccare una donna su 10 in età riproduttiva - spiega Barber - ed è una causa importante di infertilità. Si tratta di una condizione genetica fortemente associata all'obesità". La ricerca mostra che una variante del gene Fto, precedentemente associata all'obesità, "influenza anche la vulnerabilità alla sindrome dell'ovaio policistico. Questi dati - aggiunge il ricercatore - rappresentano la prima evidenza genetica utile a corroborare l'associazione molto ben documentata fra queste due condizioni". Certo non tutte le donne con la sindrome sono in sovrappeso, ma Barber pensa che l'obesità in queste pazienti possa fare da detonatore, scatenando disturbi a livello ormonale, e alterando testosterone e insulina. "Non ci sono dubbi che le donne che accumulano troppo peso sono più a rischio di sviluppare la sindrome. E in questo quadro anche un piccolo dimagrimento può fare la differenza". Il gene Fto sembra avere un ruolo importante, ma

probabilmente è solo uno dei tasselli del Dna implicati nel binomio sindrome-obesità, avverte il ricercatore. "Intendiamo condurre uno studio sull'intero genoma - annuncia - per individuare la serie completa" dei geni coinvolti.

<http://www.endocrinology.org/press/recent.html> (Society for Endocrinology - press Release)

[INDICE](#)

## 2. USA: AUMENTO NASCITE PREMATURE CREA PREOCCUPAZIONE

I bambini nati prematuri, anche se di poche settimane, sono più soggetti ad avere problemi comportamentali, di sviluppo e di salute quando crescono rispetto a quelli che nascono a termine. Fino a poco tempo fa, i bambini prematuri nati dopo 34-37 settimane di gestazione erano considerati normali e venivano solitamente mandati a casa con la madre. Ma ricerche recenti hanno dimostrato che questi neonati hanno una maggiore probabilità di dover tornare in ospedale a causa di problemi respiratori, febbre o livelli alterati di zuccheri nel sangue. Da uno studio condotto in Florida su 153.000 bambini nati a metà degli anni '90 è emerso che è più frequente riscontrare problemi di sviluppo nei nati prematuri di poche settimane una volta raggiunti i 5 anni d'età rispetto a quelli nati a termine. In generale, si sono riscontrati problemi di sviluppo in meno di un bambino su sette tra quelli nati prematuri 'di poco'. Ma è anche risultato che questi bambini corrono un rischio maggiore del 36% di presentare ritardi nello sviluppo o disabilità e un rischio superiore del 19% di presentare problemi comportamentali rispetto ai bambini nati a termine. "Precedentemente lo sviluppo a lungo termine di questi bambini non aveva sollevato preoccupazioni", hanno scritto su *Pediatrics* Steven Morse dell'Università della Florida e i suoi colleghi. "I risultati di questo studio invece indicano un rischio sensibilmente superiore di presentare ritardi nello sviluppo e problemi a scuola a partire dai 5 anni d'età rispetto ai bambini nati a termine". Tra il 1990 e il 2005 si è registrato un aumento del 25% nelle nascite di bambini prematuri nati tra le 34 e le 36 settimane in America, facendole salire a circa 360.000 all'anno. Il tasso delle nascite premature prima delle 34 settimane di gestazione si è invece stabilizzato.

*Length of Prenatal Participation in WIC and Risk of Delivering a Small for Gestational Age Infant: Florida, 1996-2004. Gueorguieva R, Morse SB, Roth J. Matern Child Health J. 2008 Jul 26.*

[INDICE](#)

## 3. CONTRACCEZIONE MASCHILE: IN UN GENE LA CHIAVE

Si trova in un gene, secondo un'equipe di ricercatori Usa dell'University of Iowa, la chiave per realizzare la pillola contraccettiva per i maschi, come spiegano in uno studio pubblicato sull'*American Journal of Human Genetics*. Ma la scoperta offre speranze anche per la cura di alcune forme di infertilità maschile. Lo studio, infatti, condotto prima su topi sterili poi in due famiglie iraniane colpite da sterilità cosiddetta 'non sindromica', ha permesso di identificare mutazioni sul gene CATSPER1, che portano alla produzione di proteina non funzionale. Nei topi portatori di mutazione risulta alterato il movimento normalmente molto intenso degli spermatozoi nel momento in cui penetrano nell'ovulo. Il gene, dunque, potrebbe essere il bersaglio per terapie ad hoc. In particolare, i ricercatori vedono due sbocchi per la loro scoperta: da una parte lo sviluppo di studi sulla contraccezione farmacologica maschile, dall'altra trattamenti specifici per forme di infertilità legate al difetto genetico.

*Human Male Infertility Caused by Mutations in the CATSPER1 Channel Protein. The American Journal of Human Genetics, 02 April 2009, doi:10.1016/j.ajhg.2009.03.004.*

[INDICE](#)

## News dalla professione

### 4. TEST PRENATALE NON INVASIVO MESSO A PUNTO DAL CNR

Messo a punto un esame in grado di rivelare, con un semplice prelievo di sangue da una donna incinta e il conteggio, nel campione ottenuto, delle cellule fetali, la presenza nel feto di malattie cromosomiche, prima fra tutte la sindrome di Down, senza dover ricorrere dunque a esami invasivi quali l'amniocentesi e la villocentesi. Si tratta dello "SmarTest" realizzato dall'Istituto di scienze neurologiche (Isn) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). "Partendo dall'evidenza, riportata in letteratura e confermata dalle nostre ricerche, che il numero di cellule fetali circolanti nel sangue materno nei casi di gravidanze con feti affetti da patologie cromosomiche è maggiore di circa sei volte rispetto ai casi di gestazioni normali - ha spiegato Enrico Parano dell'Isn-Cnr - negli ultimi anni, abbiamo affinato le nostre metodiche di separazione e riconoscimento di queste cellule, così da poterle identificare e 'contare' con maggiore facilità attraverso sistemi computerizzati. All'origine di questo aumento numerico, la maggiore permeabilità della barriera feto-placentare nei casi di aneuploidia (variazione del numero dei cromosomi) fetale, con conseguente maggiore passaggio di cellule nel circolo materno. Un'altra possibile spiegazione che stiamo valutando considera che, a causa della loro anomalia, le cellule con aneuploidie vadano più facilmente incontro ad autodistruzione (apoptosi) con conseguente maggiore passaggio transplacentare". L'Isn-Cnr ha condotto uno studio, il "Cnr multicenter project on fetal cells from maternal blood", che prevede isolamento, analisi e conta delle cellule fetali in numerosi campioni di sangue provenienti da gestanti in cui l'amniocentesi aveva identificato la presenza di un feto affetto da sindrome di Down e, contestualmente, di sangue di donne con feti sani. "Lo studio, coordinato dall'Isn-Cnr ha precisato Parano - ha visto la partecipazione centri sia in Italia che all'estero, tra i quali, il dipartimento di Pediatria dell'Università di

Catania; il dipartimento di Medicina sperimentale, Genetica medica dell' Università La Sapienza di Roma; l'unità di Diagnosi prenatale del dipartimento di Ostetricia e ginecologia dell'Università Federico II di Napoli; l'istituto di Istologia ed embriologia medica dell' Università di Bologna; la divisione di Genetica umana della Kanazawa Medical University di Ishikawa (Giappone); il dipartimento di Neuroscienze, UMDNJ di Newark (Usa). Attualmente stiamo approfondendo alcuni aspetti istopatologici dei fenomeni che portano a maggiore distruzione, in presenza di aneuploidia, delle cellule fetali. Inoltre, da qualche mese abbiamo avviato anche lo studio e l'approfondimento di ulteriori tecniche di identificazione delle cellule fetali tramite indagini spettroscopiche". La metodica di screening, brevettata come "SmarTest" (Simple, maternal, antenatal, rapid test), potrà essere impiegata in maniera routinaria con costi (50-100 euro per campione) e tempi tecnici (24-48 ore dal prelievo) ridotti per la diagnosi delle principali malattie cromosomiche e per la sindrome di Down.

[INDICE](#)

---

## News di politica sanitaria

### 5. LEGGE 40: FINI, GIUSTIZIA PER LE DONNE

Per il presidente della Camera, Gianfranco Fini, 'La sentenza della Consulta che dichiara illegittime alcune norme della legge 40 sulla rende giustizia alle italiane'. "Specie - precisa Fini in una recente nota - in relazione alla legislazione di tanti paesi europei. E' evidente che quando una legge si basa su dogmi di tipo etico-religioso, e' suscettibile di censure di costituzionalità, in ragione della laicità delle nostre Istituzioni". Di Pietro: "Parlamento rispetti la Carta che non permetteva una legge oscurantista".

[INDICE](#)

### 6. LEGGE 40: ORMAI NECESSITA DI UNA MANUTENZIONE

"La legge 40 merita una "manutenzione", anche sulla base delle più recenti interpretazioni della Corte Costituzionale – commenta il prof. Vittori, presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO) che interviene nel dibattito dopo la sentenza -. È necessaria per renderla più appropriata a cogliere le esigenze delle coppie infertili e le indicazioni della letteratura scientifica. In particolare, bisogna considerare la condizione di particolare vulnerabilità in cui queste donne si trovano, già gravate dal peso di una fertilità compromessa, e ulteriormente esposte a difficoltà e ostacoli, che le hanno spesso costrette a recarsi all'estero". La SIGO sottolinea "la necessità di integrare una legge così complessa con la forza dell'evidenza scientifica, che da tempo aveva evidenziato almeno tre questioni problematiche. Da un lato la determinazione di un numero fisso di embrioni da formare è complessa, nel momento in cui non è possibile prevedere con certezza se e quanti ovociti si feconderanno. Il fallimento del tentativo terapeutico costringerà poi la donna a subire ulteriori stimolazioni ormonali, che sarebbero evitabili. In secondo luogo, la prescrizione dell'impianto di tutti gli embrioni formati comporta un più elevato rischio di gravidanza multipla, grave sia per la madre che per i neonati. In tutto il mondo le linee guida scientifiche hanno identificato come priorità limitare i parti multipli, senza compromettere l'efficacia della tecnica. Questo si può ottenere soltanto trasferendo in utero un numero limitato di embrioni (uno-due per volta), proponendo la crioconservazione degli altri formati. Questa stessa tecnica, se applicata agli ovociti non è purtroppo ancora in grado di proporsi come alternativa efficace alla conservazione embrionaria, nonostante la competenza l'impegno degli operatori italiani. Infine – aggiunge Vittori - formare un numero massimo di tre embrioni è ancora insufficiente per consentire la diagnosi preimpianto di gravi malattie genetiche. E questo può costringere i genitori a ricorrere successivamente alla diagnosi prenatale ed alla eventuale interruzione terapeutica di gravidanze già avanzate. Per questo – conclude il Presidente – la SIGO si rende disponibile, con le competenze di tutte le Società scientifiche che si occupano di medicina della riproduzione di cui è composta a partecipare attivamente per risolvere il dubbio degli operatori che questa sentenza ha creato nella pratica clinica quotidiana. Riteniamo che solo un tavolo condiviso fra Società scientifiche, Istituzioni ed associazioni di pazienti possa consentire di identificare un percorso nuovo e condiviso, nell'interesse della salute della donna".

[INDICE](#)

### 7. FERTILITÀ, ONU: NON C'E' ACCORDO SUL SUO VALORE

"La riunione annuale della Commissione ONU su Popolazione e Sviluppo si è svolta con gli stati del mondo più che mai divisi: da una parte chi considera la popolazione una benedizione, e ritiene prioritario costruire scuole, ospedali, e lottare contro la povertà; dall'altra chi la popolazione la considera un peso, da alleggerire limitando la fertilità delle donne e rendendo universali i "diritti sessuali e riproduttivi", ivi compreso l'aborto "sicuro". È quanto scrive l'associazione C-FAM: la divisione è stata netta, riferisce l'associazione, al punto che si è temuto perfino di non riuscire a redigere un documento condiviso.

[INDICE](#)

## SIGO informa

**Acrobate - a 50 anni dalla pillola anticoncezionale, 40 dalla rivoluzione sessuale e 30 dalla legge 194 - 20 ritratti di donne, in bilico fra la voglia di volare e il frigo da riempire.**

Vuoi acquistare il libro? Lo trovi nelle principali librerie; puoi riceverlo a domicilio previa richiesta a [intermedia@intermedianews.it](mailto:intermedia@intermedianews.it) indicando l'indirizzo e tuo il codice fiscale. Il pagamento dovrà essere effettuato con bonifico bancario a Intermedia srl via Malta 12/b, 25124 Brescia (coordinate bancarie: Fineco Bank - codice IBAN IT 46 D030 1503 2000 0000 4230 798 causale "libro Acrobatè" (pagherai solo il prezzo di copertina, 12€) oppure comprarlo online su BOL.it [www.bol.it](http://www.bol.it) (12€ più spese di spedizione).

#### [CONVENZIONE SIGO-LUISS BUSINESS SCHOOL PER EMPHA](#)

Executive Master in Health and Pharmaceutical Administration (EMPHA), formula week- end, della LUISS Business School.

#### [COMITATO FIGO PER GLI ASPETTI ETICI DELLA RIPRODUZIONE UMANA E DELLA SALUTE DELLE DONNE:](#)

linee Guida Etiche

[INDICE](#)



Bayer HealthCare  
Bayer Schering Pharma



### CORSI E CONGRESSI 2009

#### Italia

#### **CORSO DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO IN FISIOPATOLOGIA CERVICO-VAGINALE E VULVARE, COLPOSCOPIA E MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE**

Ascoli Piceno, 20 - 23 aprile 2009

[Segreteria organizzativa](#)

[Programma](#)

#### **3° CONGRESSO NAZIONALE S.I.C. SOCIETÀ ITALIANA DELLA CONTRACCEZIONE**

#### **1° CONGRESSO NAZIONALE SMIC SOCIETÀ MEDICA ITALIANA PER LA CONTRACCEZIONE**

Modena, 7 - 9 maggio 2009

[Programma](#)

#### **9° CORSO DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO TEORICO PRATICO IN MEDICINA EMBRIO-FETALE E PERINATALE**

Villasimius (CA), 27 - 31 maggio 2009

[Segreteria organizzativa](#)

[Programma](#)

#### **5° CORSO DI MEDICINA MATERNO FETALE**

Brescia, 4 - 5 giugno 2009

[Segreteria organizzativa](#)

[Programma](#)

#### **CORSO DI AGGIORNAMENTO: LE EVIDENZE SCIENTIFICHE NEL MANAGEMENT DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE**

Napoli, 4 - 5 giugno 2009

[Segreteria organizzativa](#)

[Programma](#)

#### **CONGRESSO ANNUALE SEGI: DALLA PARTE DELLA DONNA**

Bologna, 10 - 13 giugno 2009

[Segreteria organizzativa](#)

[Programma](#)

#### Estero

#### **57TH ANNUAL CLINICAL MEETING OF THE AMERICAN COLLEGE OF OBSTETRICIANS AND GYNECOLOGISTS (ACOG)**

Chicago, IL, (USA), 2 - 6 maggio 2009

[Segreteria organizzativa](#)

[Programma](#)

**XIX FIGO WORLD CONGRESS OF GYNECOLOGY AND OBSTETRICS**

Cape Town (South Africa), 4 - 9 ottobre 2009

[Segreteria organizzativa](#)

[Programma](#)

[INDICE](#)

---

Per i numeri arretrati di SIGOnews consultare il sito web: [www.sigo.it](http://www.sigo.it)

Per sospendere la ricezione di questa newsletter scrivere a: [federazione@sigo.it](mailto:federazione@sigo.it)